

Mittente	Beccadelli Ludovico	Destinatario	Gualteruzzi Carlo
Data	30/5/1557	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Ragusa	Luogo arrivo	
Incipit	Oltra quello che v'ho scritto della infelicità del nostro Archidiacono		
Contenuto	Ludovico Beccadelli scrive all'amico Carlo Gualteruzzi lamentandosi delle infamie che l'arcidiacono di Ragusa [Marino Caboga], ormai allontanato dalla città, continua a scrivere ai cittadini riguardo all'arcivescovo. Caboga vuole mettere in cattiva luce Beccadelli con i ragusani rendendo pubbliche le cattive impressioni riguardo alla popolazione dalmata che Beccadelli avrebbe scritto ad alcuni suoi corrispondenti. L'arcivescovo sostiene che tutto ciò che ha scritto ai suoi corrispondenti sono giudizi di cui la stessa popolazione era già a conoscenza e che suo testimone è [Crisostomo Calvini]. Il mittente sostiene inoltre che se lo stile delle lettere di Caboga non cambierà, egli porterà la questione alle autorità di Roma.		
Fonte	M. C. Tarsi, Per il carteggio Beccadelli-Gualteruzzi (II), "Le lettere sono immagini di chi le scrive" corrispondenze di letterati di Cinque e Seicento, a cura di R. Ferro, Bergamo, Edizioni di Archilet, 2018, pp. 33-34.		
Compilatore	Zanazzi Alessandra		